

IL FOCUS

ECONOMISTI, INDUSTRIALI E MANAGER:
«COSÌ LA BUROCRAZIA FRENA IL MERIDIONE»

di Salvatore Avitabile e Paola Cacace

V

PERCHÉ LA BUROCRAZIA FRENA LO SVILUPPO DEL MERIDIONE

di **Salvatore Avitabile**

Secondo
Confartigianato
al Sud

il fenomeno «pesa»
il doppio del Nord

Ecco come
imprenditori,
economisti
e manager
analizzano lo studio

Nel Mezzogiorno il peso della burocrazia è doppio rispetto al Centro-Nord con effetti diretti ed immediati sull'andamento del Pil. Emerge da uno studio diffuso da Confartigianato che ha elaborato un Indice con 10 indicatori. Il Sud ottiene un Indice della burocrazia che risulta del 48,2 per cento più «appesantito» rispetto a quello del Centro-Nord. I primi sei posti della classifica sono regioni del Sud.

Al primo figura la Sicilia (valore dell'Indice 862,6), seguita dalla Calabria (786,5), Campania (725,4), Basilicata (678,1), Puglia (673,9), Sardegna (673,3). Il Mezzogiorno, dunque, ha ottenuto questo triste primato, con un valore dell'Indice pari a 704,9; seguono il Centro (572,7), Nord-Ovest (438) e il Nord-Est (384,5).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

862,6

È il **valore** dell'indice (in esame 10 indicatori) che è stato rilevato in Sicilia, prima regione del Sud per il «peso» della burocrazia

48,2

È la **percentuale** dell'indice di burocrazia del Mezzogiorno, più «appesantito» rispetto al Centro-Nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Zigon**«Le imprese sono penalizzate dai costi»**

«**D**a almeno vent'anni lo sviluppo del nostro sistema produttivo, che negli anni 50 e 60 è stato estremamente dinamico, risulta frenato in maniera significativa dalla burocrazia. I vincoli si riscontrano soprattutto nella Pubblica Amministrazione, sia per gli adempimenti ordinari che per le autorizzazioni per gli investimenti delle aziende». A parlare è il cavaliere del lavoro Marco Zigon, presidente di Getra.

Una lentezza che grava sulle spalle degli imprenditori? Come incide su eventuali investimenti?



«I costi dovuti alla burocrazia sono un onere aggiuntivo che condiziona la competitività delle imprese. Basti pensare che per i soli adempimenti burocratici correnti si valuta che le aziende impiegano mediamente trenta giornate lavorative. Va considerato che la riforma della burocrazia è a costo zero, ma offre il vantaggio di recuperare risorse per disporre di un sistema Paese più trasparente, più efficace e più competitivo».

Tempi della giustizia civile, assenteismo per malattia dei dipendenti pubblici. E in generale una carenza generale dell'accesso ai servizi. Quali sono per lei i veri punti su cui si dovrebbe lavorare per alleggerire il Sud?

«La semplificazione degli iter giudiziari è un elemento determinante. Basti pensare che la lentezza dei procedimenti è uno dei più grandi ostacoli per gli investitori esteri interessati al nostro Paese. Credo che questo sia emblematico della impellente esigenza di un cambiamento che confermi la certezza dell'esercizio del diritto».

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgomeo**«Serve semplificare la macchina amministrativa»**

Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione «Con il Sud», riflette: «L'analisi di Confartigianato mette in risalto un dato preoccupante la cui punta dell'iceberg si può individuare nel ritardo della giustizia civile, nella durata dei processi abnorme che danneggia le attività produttive».

Un problema più che reale, che grava anche sull'economia?

«Eppure quando si parla del ritardo del Mezzogiorno spesso si ritengono queste questioni pressoché irrilevanti. Sono invece questioni centrali ma noi colpevolmente sottovalutiamo il vero peso che la lentezza burocratica ha sullo sviluppo del Paese. Tant'è vero che nelle statistiche fatte tra gli investitori esteri, una delle primissime cause per le loro ritrosie nell'investire in Italia è la durata abnorme dei processi a cui si aggiungono questioni ormai quotidiane di lentezza e l'atteggiamento diffuso nella pubblica amministrazione di opacità. Attenzione non parlo di fatti corruttivi ma di una scarsa chiarezza degli iter e di problemi del genere».



Problemi ormai storici, potremmo dire. Ma quali sono le possibili soluzioni?

«Sono sicuramente possibili interventi di riforme e accelerazione e semplificazione della macchina amministrativa che però lascio ai tecnici. Vero è che spesso si sottovaluta l'importanza della corretta gestione, di quei piccoli gesti quotidiani che possono fare la differenza nell'ottimizzazione della macchina burocratica. Non sono di contro problemi risolvibili con uno schiocco di vita ma sarebbe importante che almeno si desse il via a un cambiamento per contrastare un problema ormai storico».

Pa. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannola

«Un problema deleterio per gli appalti»

Adriano Giannola, presidente di Svimez, dice: «È una strozzatura enorme quella della burocrazia che va affrontata con determinazione e persino fantasia. Un problema che grava non solo sul Mezzogiorno ma su tutta l'Italia, soprattutto per quanto riguarda gli appalti pubblici. Al Sud pesa in modo particolare forse per via della struttura del personale addetto spesso poco qualificata rispetto alle competenze necessarie per svolgere tempestivamente il lavoro. Il tutto mentre i vari blocchi dei turn over rendono insufficienti gli organici rispetto alle esigenze attuali».

Spesso si parla di macchina burocratica ma senza tutti gli ingranaggi è evidente che c'è da aspettarsi qualche difficoltà.



«Anche se gli ingranaggi non funzionano o non sono quelli adatti. Faccio un esempio. L'informatizzazione è dappertutto e anche nella pubblica amministrazione eppure prevede un supporto cartaceo. Quindi non c'è uno snellimento con la digitalizzazione ma il raddoppio del lavoro effettivo. Inoltre ci sono spazi di innovazione possibile nella cosiddetta Zona Economica Speciale che può diventare uno spazio relativamente libero di sperimentazione di forme adeguate di burocrazia che non rendano poco attrattivi i nostri territori».

E poi parlava degli appalti.

«I ritardi nella realizzazione delle opere infrastrutturali sono un problema italiano e non solo del Sud. Da analisi statistiche fatte su decine di migliaia di appalti è stato comprovato che per realizzare opere e medie e grandi ci vogliono in media 14 anni, più del doppio rispetto al resto d'Europa. Però di questi solo 3 sono necessari per la reale costruzione. Tutto il resto è burocrazia».

Pa. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcuri

«Occorre creare le condizioni per essere veloci»

Domenico Arcuri, ad di Invitalia, è chiaro: «La burocrazia grava come un macigno pesantissimo sullo sviluppo del Sud dove, spesso, gli investimenti restano potenziali e le risorse economiche, destinate proprio al meridione, non sono spese. Procedure confuse, leggi inutili, tempi lunghissimi: una Pa che sembra quasi opporsi a cittadini e imprese. Fino a quando il sistema burocratico resterà un ostacolo inamovibile sulla strada dello sviluppo, la crescita, al Sud, sarà una chimera».

Quali le priorità da affrontare?

«La rivoluzione digitale ha demolito il vecchio mondo generando cambiamenti sociali, culturali, economici, politici. E nessuno sa prevedere dove ci porterà. Oggi sappiamo solo che questa rivoluzione ha prodotto una prima necessità: la velocità. Il mondo moderno compete innanzitutto in funzione della variabile tempo: chi fa prima e bene vince. Se ci vogliono 8 anni per costruire un'opera pubblica o 4 perché un'impresa completi un investimento, meglio non iniziare. Il mondo va veloce, i capitali si collocano dove possono riprodursi in fretta e dove esiste la certezza del diritto. Creare le condizioni per essere veloci».

Cosa fare per cambiare le cose?

«Una politica che comprenda investimenti su capitale umano, snellimento burocratico, sviluppo di infrastrutture e trasporti e legalità, continuo a credere che misure ad hoc per il meridione siano servite in passato e continueranno a servire in futuro. Come Resto al sud, un incentivo dedicato ai giovani che vogliono diventare imprenditori nel Mezzogiorno. Un modo per scovare eccellenze in un territorio che ne ha moltissime, per preservarle e valorizzarle».

Pa. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

